

La Rete per la Pace Pioltello e Vittorio Arrigoni: un forte legame

La Rete per la Pace ha scelto in questi anni di dar voce a Vittorio rilanciandone l'esperienza e le idee. Lo abbiamo fatto con una serie di iniziative pubbliche.

- Incontro pubblico con la madre Egidia a Pioltello il 4 giugno 2015
- Camminata a Bulciago sulla tomba di Vittorio in commemorazione del quinto anniversario dell'uccisione
- Camminata per la pace da Perugia ad Assisi con vessillo raffigurante il volto di ViK consegnatoci dalla madre



Città di Pioltello

RETE per la PACE
Pioltello

Parco Vittorio Arrigoni



Giovedì 9 maggio 2019 alle ore 11:00

Intitolazione del parco di via Bizet a

Vittorio Arrigoni detto ViK

Saranno presenti

La madre di Vik **Egidia Beretta**

la Sindaca di Pioltello **Ivonne Cosciotti**

Chi è Vittorio Arrigoni?

Vittorio soprannominato "Vik", nasce a Besana in Brianza il 4 febbraio 1975 e vive a Bulciago (Lc). Le sue prime esperienze come volontario si svolgono principalmente nei Paesi dell'Est europeo e nell'Africa sub-sahariana, con l'Ong IBO, con i Soci Costruttori e con lo YAP (*Youth Action for Peace*).

Nel 2002 raggiunge Gerusalemme Est per un primo campo di lavoro in Palestina e successivamente ritorna nei Territori Occupati dove, con altri compagni, inizia quella che diventerà la sua principale ragione di vita: la **difesa dei diritti umani attraverso azioni pacifiche di interposizione**, proteggendo i piccoli scolari davanti ai tank israeliani, i contadini nella raccolta delle olive, manifestando con i palestinesi contro il muro di separazione,



aiutando gli anziani ad attraversare i check point.

Nel 2006 è in Congo, per le prime elezioni libere presidenziali dopo trent'anni, come Osservatore Inter-

nazionale con l'Associazione *Beati i Costruttori di Pace* di Padova accreditata dall'ONU e l'anno dopo è in Libano, nel campo profughi palestinesi di Beddawi. Viene messo sulla lista nera degli indesiderabili da Israele che gli impedisce l'ingresso alle frontiere. Dopo due tentativi nel 2005, durante i quali viene picchiato e incarcerato, entra a Gaza via mare il 23 agosto 2008 con le navi Liberty e Free Gaza. Le navi, rompono il blocco via mare che dal 1967 Israele impone alla Striscia.

Con gli internazionali rimasti, dell'*International Solidarity Movement*,

accompagna i pescatori in mare e i contadini nei campi perché la loro presenza sia da deterrente alle navi da guerra israeliane e ai cecchini sulle torrette che sparano ai contadini. Quando il 27 dicembre 2008, Israele lancia l'operazione Piombo Fuso, Vittorio è l'unico italiano presente nella Striscia di Gaza e uno dei pochi cooperatori internazionali. E' dappertutto: a raccogliere feriti, sulle ambulanze cecchinate, negli ospedali. Vede morire gli amici e piange le centinaia di bambini massacrati.



Racconta i giorni della sanguinosa offensiva israeliana in articoli pubblicati da Il Manifesto, scritti in condizioni pressoché impossibili. Raccolti in un libro "Gaza - Restiamo Umani", i suoi racconti hanno permesso di conoscere cosa è accaduto veramente in quel lembo di terra palestinese nei ventidue giorni della strage. Vittorio ritorna nella Striscia a marzo 2010. Con i compagni dell'ISM (*International Solidarity Movement*), continua la sua missione di attivista per i diritti umani e di testimone, continua a scriverne sul suo blog "Guerrilla Radio" e su Peace Reporter.

Vittorio è stato ucciso a Gaza il 15 aprile 2011, a soli 36 anni, da un presunto gruppo di estremisti salafiti. Le motivazioni sono tuttora oscure. Il processo, contro gli autori dell'assassinio di Vittorio, si è concluso il 17 settembre 2012 con due condanne all'ergastolo. La pena di morte non è stata comminata a seguito della precisa richiesta avanzata al Tribunale dai familiari di Vittorio

(tratto da www.fondazionevikutopia.org)